



www.associazionekonfronto.it
confronto.ibleo@gmail.com

CAMERA DI COMMERCIO DI RAGUSA: DA RIVEDERE LE SCELTE DI ACCORPAMENTO

Al di là di ogni valutazione, affrettata approssimativa e spesso strumentale, le Camere di Commercio, sono rimaste l'unico riferimento di coordinamento e di indirizzo economico dei territori ed in particolare delle aree a spiccata vocazione imprenditoriale quale è senz'altro quella Iblea. La riforma voluta col pretesto di far risparmiare qualche centinaio di euro l'anno alle imprese italiane (fra le più tartassate a livello comunitario ed internazionale), ha messo in ginocchio le varie Camere costrette ad attuare degli accorpamenti che allontanano sempre di più gli enti dai reali interessi e dalle crescenti esigenze dei territori, delle aziende e degli imprenditori. Confronto ha considerato, sin dal primo momento, la riforma del sistema Camerale un provvedimento estremamente penalizzante e mortificante per le imprese e per un ordinato sviluppo del territorio che, così, rischia di rimanere senza una strategia, senza una guida, tenuto conto anche dell'avventura inopinata soppressione delle Province. Se è vero che il sistema camerale mostrava dei limiti e necessitava di una riorganizzazione per aprirlo ulteriormente alle imprese ed agli imprenditori, è altrettanto vero che la scelta fatta di soffocare la vita e la gestione compromettendone il futuro è una scelta veramente infelice.

Passata la riforma, ai territori viene chiesto di applicarla in relazione agli interessi locali.

L'associazione "Confronto", tenuto conto dei particolari e non trascurabili interessi dell'area Iblea, ha espresso serie perplessità circa il già deliberato accorpamento della Camera di Commercio di Ragusa a quella di Catania e a quella di Siracusa. Una scelta che pone l'area Iblea, da tutti considerata isola nell'isola, in una mortificante posizione di marginalità gestionale delle imprese del territorio i cui interessi risulterebbero surclassati da quelli della vastissima e dispersiva area catanese: il tutto a discapito della vocazione produttiva, spiccata sia sul piano della quantità che della qualità delle produzioni, oltre che della avanzata organizzazione delle imprese dei vari comparti, e dell'intera classe imprenditoriale Iblea.

Il Comitato Esecutivo dell'associazione ha per questo elaborato un documento che sarà sottoposto non solo al Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Ragusa ma anche a tutte le Organizzazioni di Categoria e Sindacali ed alla intera Classe Dirigente (parlamentari, sindaci, consigli comunali, libero consorzio, ecc) per l'apertura di un dibattito sull'argomento finalizzato alla revoca della delibera con la quale è stato deciso l'accorpamento della Camera di Commercio di Ragusa a quelle di Catania e di Siracusa e per puntare alla fusione solo con quella aretusea: una soluzione possibile a seguito delle modifiche apportate dopo la decisione assunta dal Consiglio Camerale e soprattutto per la maggiore affinità fra le aree e la vocazione è la mentalità imprenditoriale dei relativi territori.

Enzo Cavallo - presidente

L'ASSOCIAZIONE "CONFRONTO"

in riferimento alla riforma del sistema Camerale ed alle decisioni fin qui assunte dagli organi deliberanti della Camera di Commercio di Ragusa per l'attuazione degli accorpamenti previsti dalla legge

PREMESSO che il ruolo delle Camere di Commercio è di fondamentale importanza per le imprese e per lo sviluppo del territorio di competenza

PRESO ATTO che la legge di riforma, ispirata da non comprensibili ragioni di risparmio, non tiene conto delle reali esigenze delle imprese che se, da un lato, hanno potuto usufruire di un irrisorio abbattimento del contributo camerale, dall'altro, vengono private di una struttura di riferimento territoriale e di coordinamento locale, regionale e nazionale oltre che internazionale, ritenuta indispensabile per ogni attività imprenditoriale ed economica

TENUTO CONTO che il Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa, in data 21.02.15, ha deliberato l'accorpamento alla Camera di Commercio di Catania unitamente a quella di Siracusa la quale, quest'ultima, dopo avere aderito, con successivo atto, ha deciso di revocare l'accorpamento con Catania e Ragusa

CONSIDERATO che entro il prossimo mese di ottobre dovranno essere definitivamente realizzati gli accorpamenti previsti dalla legge di riforma e con riferimento alla legge 124/15 che, fra l'altro, fissa in 75.000 il numero minimo delle imprese richiesto per la costituzione, attraverso gli accorpamenti, delle nuove Camere di Commercio

RITENUTO di dover intervenire, col coinvolgimento dell'intera Classe Dirigente della Provincia di Ragusa, a sostegno di una azione tesa a salvaguardare l'interesse delle imprese e del territorio, limitando l'accorpamento della Camera di Commercio iblea a quella di Siracusa

PRESO ATTO che il numero delle imprese censite dalle Camere di Commercio di Ragusa e di Siracusa è superiore al limite minimo fissato per la costituzione, attraverso l'accorpamento, del nuovo Ente Camerale

FA VOTI

affinché il Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa revochi l'atto deliberativo del 21.02.15 e deliberi l'accorpamento solo con la Camera di Commercio di Siracusa per la costituzione di un Ente meno dispersivo e che meglio possa rappresentare e tutelare gli interessi del territorio ibleo ed aretuseo e delle imprese dei vari settori che su di esso sviluppano la loro attività

RESPINGE

ogni decisione rispondente a soluzioni calate dall'alto o ad interessi o ad accordi che non tengono conto della specifica realtà imprenditoriale, produttiva ed economica del territorio ibleo e delle esigenze delle imprese locali

SOLLECITA

l'impegno di tutte le Organizzazioni, Datoriali e Sindacali (attraverso la diretta e responsabile mobilitazione dei Dirigenti locali), dei Parlamentari, dei Sindaci e dei Consigli Comunali dell'area Iblea affinché la riforma possa essere applicata in maniera meno penalizzante possibile per il territorio, individuando nell'accorpamento della Camera di Commercio di Ragusa solo con quella di Siracusa, la soluzione migliore.

SI IMPEGNA

a promuovere iniziative mirate a favorire un serrato e costruttivo dibattito per l'approfondimento della questione e per giungere ad obiettivi veramente utili al territorio Ibleo

Modica, 19 agosto 2016